

文心 WENXIN L'ESSENZA DELLA SCRITTURA

Contributi in onore
di Alessandra Cristina Lavagnino

a cura di Clara Bulfoni, Jin Zhigang,
Emma Lupano, Bettina Mottura



FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

文心 WENXIN
L'ESSENZA
DELLA SCRITTURA

Contributi in onore
di Alessandra Cristina Lavagnino

a cura di Clara Bulfoni, Jin Zhigang,
Emma Lupano, Bettina Mottura

FrancoAngeli

Il volume è stato realizzato con il contributo del Centro HSK – Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali dell'Università degli Studi di Milano e dell'Istituto Confucio, Università degli Studi di Milano.

Immagine di copertina di 周建煌 Zhou Jianhuang

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione

Clara Bulfoni, Jin Zhigang, Emma Lupano, Bettina Mottura pag. 13

Letteratura

《文心雕龍》的價值和意義
張少康 » 21

Il giovane *Zhu Guangqian*
Mario Sabattini » 33

Immortali e vampiri: taoismo e sessualità nella letteratura cinese pre-moderna
Giovanni Vitiello » 47

“What the Master Would Not Discuss”: Using the *zhiguai* to question retribution?
Paolo Santangelo » 57

La conversazione in poesia nella narrativa *chuanqi* delle dinastie Yuan e Ming: analisi preliminare della novella *Jiao Hong ji* e di due racconti di epoca Ming
Barbara Bisetto » 72

La nostalgia dell'angelo. Poesia di detenzione ad Angel Island
Luca Stirpe » 80

Agli albori della storiografia letteraria in Cina: voci femminili nella <i>Zhongguo wenxueshi</i> 中國文學史 (1904) di <i>Lin Chuan- nja</i> 林傳甲	pag.	92
<i>Federica Casalin</i>		
Echi letterari italiani nelle riviste <i>Xiaoshuo yuebao</i> e <i>Dongfang zazhi</i> negli anni Venti	»	107
<i>Alessandra Brezzi</i>		
Fantasticherie erotiche in un racconto breve di <i>Liu Na'ou</i> (1905-1940)	»	117
<i>Patrizia Dadò</i>		
La dama di Akashi: musica e seduzione	»	126
<i>Maria Teresa Orsi</i>		
Corrispondendo con <i>Yang Jiang</i>, una intellettuale cosmopolita	»	136
<i>Silvia Calamandrei</i>		
Scrittori cinesi in Italia alla fine degli anni '80 e nei primi anni '90: una testimonianza	»	145
<i>Maria Rita Masci</i>		
Creazione plurilingue e polifonica di <i>Gao Xingjian</i>: il ciné- poème <i>Le Deuil de la Beauté</i>	»	156
<i>Simona Gallo</i>		
La luna e le bandiere rosse: sulla ripetizione nella traduzione letteraria dal cinese all'italiano	»	168
<i>Silvia Pozzi</i>		
Arte e cinema		
Manoscritti del <i>Milione</i> di <i>Marco Polo</i> all'Ambrosiana di Mi- lano	»	185
<i>Pier Francesco Fumagalli</i>		
I principi estetici nella teoria pittorica della Cina antica: per un superamento del tabù comparativo	»	205
<i>Maurizio Paolillo</i>		

Porcellane e lacche da Cina e Giappone per il Portogallo <i>Lucia Caterina</i>	pag.	218
Metamorfosi al femminile: le molte donne di <i>Ruan Lingyu</i> <i>Clarissa Forte</i>	»	233
«Anche il bassorilievo è arte»: <i>Zhang Ailing</i> e il cinema <i>Maria Gottardo</i>	»	246
Interpretare l'Altro nel cinema post-maoista: una testimonianza in prima persona <i>Luisa Prudentino</i>	»	257
Il “cinema di <i>Stephen Chow</i>”: appunti per una corretta <i>full immersion</i> <i>Federico Greselin</i>	»	276
Lingua, linguistica e glottodidattica		
Una scuola superiore di lingue moderne nella Milano di fine Ottocento <i>Enrico Decleva</i>	»	291
Errore o variante? Come operare una distinzione tipologica in relazione alla trasmissione dei testi cinesi antichi <i>Attilio Andreini</i>	»	308
Scritture cinesi. Il <i>wén</i> oltre lo standard <i>Giorgio Francesco Arcodia</i>	»	321
China through Portuguese eyes: Chinese language in Portuguese missionary sources <i>Paolo De Troia</i>	»	333
Elements of Chinese Grammar. An Unknown Manuscript of the Italian Sinologist <i>Antelmo Severini</i> <i>Luisa M. Paternicò</i>	»	346
Sull'impiego restrittivo di 就 <i>jiù</i> e 才 <i>cái</i> in cinese moderno <i>Magda Abbiati</i>	»	359

Quando il cinese mette in crisi (radicati) principi teorici linguistico-generalisti		
<i>Emanuele Banfi</i>	pag.	372
黑客 hēikè, 白客 báikè, 红客 hóngkè: hacker e altri ‘ospiti’ tra i neologismi del cinese moderno		
<i>Bianca Basciano</i>	»	384
Guànyòngyǔ 惯用语, ovvero ‘espressioni abituali’ della lingua cinese		
<i>Clara Bulfoni</i>	»	396
Lo <i>Xiandai hanyu cidian</i> 现代汉语词典: riflessione su alcune voci in prospettiva diacronica		
<i>Chiara Bertulesi</i>	»	403
I <i>chengyu</i> 成语 a Stranimedia		
<i>Franca Bosc, Marta Valentini</i>	»	417
La didattica della lingua cinese in Italia		
<i>Valentina Ornaghi</i>	»	431
Didattica della struttura comparativa di maggioranza ad apprendenti italofoeni di cinese L2		
<i>Chiara Piccinini</i>	»	443
Localizzato o universale? Analisi del dibattito sulla manualistica del cinese		
<i>Chiara Romagnoli</i>	»	454
Fansubbing alla cinese: caratteristiche del fenomeno e prospettive didattiche		
<i>Serena Zuccheri</i>	»	464
La politica linguistica della Rpe su neologismi, prestiti e lingua della Rete: dieci anni di <i>Rapporti sulla vita della lingua in Cina (2005-2015)</i>		
<i>Tommaso Pellin</i>	»	476

Tra politica linguistica e soft power: la diffusione globale della lingua cinese		
<i>Natalia Riva</i>	pag.	487
Politica, società, economia e media		
Reflections on the revival of the Chinese Canon		
<i>Hugo de Burgh</i>	»	503
Sessualità e disabilità in Cina: i primi passi		
<i>Alessandra Aresu</i>	»	516
Donne cinesi in Italia		
<i>Patrizia Farina</i>	»	526
Peng Liyuan, Michelle Obama e Melania Trump: tre first ladies a confronto		
<i>Valentina Talia</i>	»	534
Trasformazione urbana e dibattito intellettuale a Shanghai negli anni Novanta del Ventesimo secolo		
<i>Giorgio Strafella</i>	»	540
I valori confuciani e il contributo ideologico di Xi Jinping		
<i>Marina Miranda</i>	»	552
Il sogno cinese del pallone: da 购买力 a 国力 nel caso Inter-Suning		
<i>Emma Lupano</i>	»	562
La responsabilità della Cina “a rischio”? I rapporti sino-nordcoreani nell’era di Xi Jinping e Kim Jong-un		
<i>Barbara Onnis</i>	»	577
Il proletariato non è il Messia. Considerazioni agrodolci su Alessandra, la Cina, Marx, Lenin e il futuro		
<i>Vincenzo Sparagna</i>	»	590

I modelli classici di adozione delle nuove tecnologie sono applicabili alla Cina?		
<i>Marco De Marco</i>	pag.	600
Il potere discorsivo della Cina e il linguaggio dei media istituzionali cinesi		
<i>Bettina Mottura</i>	»	615
Alcune considerazioni sulle strategie <i>going out</i> di Baidu, Alibaba e Tencent		
<i>Gianluigi Negro</i>	»	625
Graffi su uno sfondo colorato: una rubrica illustrata di «Dushu»		
<i>Valeria Varriano</i>	»	640
Storia		
L'assenza dell'Italia in Cina nel XIX secolo		
<i>Federico Masini</i>	»	655
<i>Luoma riji</i> 罗马日记, il Diario romano di Arcadio Huang		
<i>Miriam Castorina</i>	»	664
<i>Zhu Zhiyao</i>, appunti per una biografia		
<i>Elisa Giunipero</i>	»	675
Sovrane nella Città Proibita: il divorzio dell'imperatore Shunzhi (1653) e la nuova procedura di selezione delle spose		
<i>Donatella Guida</i>	»	682
Alla scoperta di “una straordinaria nuova creatura”. La missione dell'Unione Donne Italiane in Cina nel 1954		
<i>Laura De Giorgi</i>	»	692
Cinquant'anni dopo. La rivoluzione culturale: origini, sviluppi, questioni aperte		
<i>Guido Samarani</i>	»	706
Mao, il maoismo e l'Occidente “ribelle”: raccontare l'Altro		
<i>Giorgio Mantici</i>	»	717

Testimonianze

Alessandra Lavagnino all’Ambasciata di Pechino <i>Alessandro Quadroni</i>	pag. 731
Parlare agli altri, non a se stessi <i>Stefano Beltrame</i>	» 732
Il contributo strategico di A.C. Lavagnino alla rivista «Mondo cinese» <i>Alcide Luini</i>	» 734
我与兰珊德教授的交往, 莫言	» 738
满江红·贺吾师兰珊德教授七十寿辰, 温承德	» 740
我所认识的兰珊德教授, 张林逸	» 741
兰蕙芬芳见玉姿—我心目中的兰珊德教授, 金志刚	» 743
情深谊重, 陈师兰	» 746
我的老师兰珊德, 刘黎亭	» 751
她是我见到的第一个意大利人, 史克栋	» 755

Introduzione

Questo volume nasce dalla volontà dei curatori di rendere omaggio alla carriera e alla vivacità intellettuale di Alessandra C. Lavagnino. Ciascuno di noi ha conosciuto Alessandra in epoche diverse e ha condiviso con lei percorsi e interessi di ricerca distinti, ma tutti siamo concordi nel ritenere l'incontro e l'interazione con Alessandra un evento ricco di significato per la nostra crescita e maturazione intellettuale e accademica. L'intento era quindi, come tradizione vuole, di chiamare a raccolta i colleghi, gli amici e gli allievi che hanno condiviso progetti o interessi culturali o di ricerca con Alessandra, con la speranza che dal contributo di tutti noi potesse emergere un panorama che rendesse onore al profilo di una studiosa eclettica e inarrestabile.

Partendo da una formazione letteraria, filologica e legata alla storia dell'arte e del pensiero, Alessandra si è poi cimentata con la poetica e la retorica classica, con la traduzione di testi letterari, ma anche con i media e la politica contemporanea della Cina. Oltre all'attività di ricerca sulla lingua e sulla cultura cinese, si è impegnata in attività didattiche e di *governance* che hanno dato un fondamentale contributo alla nascita e al consolidamento della Scuola di Scienze della Mediazione linguistica e culturale dell'Università degli studi di Milano e al rafforzamento della sinologia italiana. Alessandra ha poi contribuito con sagacia ed energia alla diffusione di una conoscenza profonda e multiforme della Cina, promuovendo e animando progetti editoriali in riviste e case editrici. Un altro, fondamentale, aspetto del suo sforzo per alimentare un fruttuoso e consapevole scambio culturale e linguistico tra Italia e Cina sono stati i lunghi periodi trascorsi in Cina, dove, in epoche diverse, ha vissuto e lavorato in ambito accademico e diplomatico.

Già a partire dal 1974, su incarico del Ministero degli Affari Esteri, Alessandra è stata la prima lettrice di lingua italiana presso l'allora Istituto di Lingue estere di Shanghai (*Shanghai Waiguo yuyuan xueyuan* 上海外国语学院), dove è ritornata, come esperto straniero, dal 1977 al 1979. In quegli anni, oltre all'attività didattica, ha partecipato alla compilazione e

alla redazione di materiali didattici bilingue per interpreti e traduttori cinesi. Proprio grazie a questa sua competenza, nel 1988 e nel 1991 è stata invitata dall'Università di lingue estere di Pechino (*Beijing waiguoyu daxue* 北京外国语大学) a tenere corsi intensivi di 5 e 6 settimane per interpreti e traduttori. Lo stesso invito le è stato rivolto nel 1990 dall'Ufficio Affari esteri della Municipalità di Shanghai.

Nel 1992 Alessandra ha invece partecipato alla prima edizione del Corso internazionale di aggiornamento per docenti di lingua cinese organizzato dal Ministero dell'Istruzione cinese presso l'allora Istituto di Lingue di Pechino (*Beijing yuyan xueyuan* 北京语言学院). Solo due anni dopo, come esperto sinologo, ha ricevuto dal Ministero degli Esteri l'incarico di capo dell'Ufficio stampa e informazione presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino (1994-1998), con il rango di Consigliere di Ambasciata, come ricordato in una delle testimonianze presenti in questo volume.

In poco più di vent'anni Alessandra ha consolidato il suo profilo professionale e ha raffinato una capacità di dialogare con la controparte cinese che fa di lei una indomita “vecchia amica del popolo cinese” (*Zhongguo renmin de lao pengyou* 中国人民的老朋友). In seguito, a causa dei pervasivi vincoli creati dagli incarichi di *governance* assunti nell'ateneo milanese, i periodi in Cina sono stati più brevi, ma non per questo meno frequenti o meno intensi.

Più di recente, dal 2009, i viaggi in Cina sono stati soprattutto motivati dalla collaborazione con Hanban, in veste di Direttore dell'Istituto Confucio dell'Università degli studi di Milano. Un nuovo progetto fortemente voluto da Alessandra e volto a incrementare i rapporti culturali tra la Cina e il pubblico del nostro paese. L'energia e la vulcanicità di Alessandra, accompagnate dalla sua dedizione agli impegni presi e dalla mole di lavoro svolto in Italia, hanno senza dubbio arricchito le conoscenze di molti sulla Cina e in Cina hanno contribuito a rafforzare il prestigio del nostro mondo accademico e dell'Italia. E, poiché il rigore di Alessandra si è incessantemente accompagnato a entusiasmo, passione e divertimento per ciò che faceva, grandi si sono sempre rivelati il suo fascino e la sua capacità di attivare interesse, sete di conoscenza e voglia di contribuire in chi ha collaborato con lei.

La scelta di intitolare il volume “文心 *Wenxin*” scaturisce da un filo rosso che ha contraddistinto tutta la produzione intellettuale di Alessandra e molta della sua attività di formazione di giovani studiosi: la centralità del testo, ossia l'imprescindibilità, per chi si occupi di Cina, di un accesso diretto alle fonti primarie, qualunque siano il tema, la metodologia o l'epoca storica studiata. Trovata la locuzione cinese che ci sembrava potesse incarnare tale imperativo, ci siamo trovati di fronte alla necessità editoriale di rendere il concetto anche in un sottotitolo in italiano, una impresa tutt'altro che semplice nella misura in cui numerosi studiosi hanno scelto altrettanti equiva-

lenti per rendere il concetto in differenti lingue europee. Di fronte alla molteplicità di possibili rese, ci siamo avventurati nel tentativo di proporre “essenza della scrittura” nella speranza che la locuzione veicoli con successo il concetto che ci interessa esprimere.

Consapevoli della grande ricchezza di interessi e delle molteplici direzioni che l’attività di Alessandra ha seguito in questi anni di brillante carriera, convinti che dare spazio a diverse prospettive ha nel tempo alimentato la sua impetuosa passione per la Cina, abbiamo deciso di non vincolare gli autori a un tema preciso, ma di accogliere i contributi per poi ordinarli sulla base delle prospettive emerse dai testi.

Il volume raccoglie quindi i contributi di sinologi e di esperti e studiosi di diverse discipline, italiani e non, che hanno voluto presentare un omaggio di stima e di affetto per Alessandra, loro collega, amica o guida (o tutte queste cose insieme). I testi che lo compongono sono il frutto di ricerche che riguardano la Cina di oggi e di ieri e che la osservano da diversi punti di vista. Nella varietà di approcci e di temi, si ritrovano filoni di esplorazione comuni, in gran parte rivolti a elementi inediti della complessa realtà cinese: l’attenzione per il mutamento della lingua nei suoi aspetti grammaticali, semantici e grafici; la riflessione sull’evoluzione ideologica e politica della Cina e gli effetti di questi cambiamenti in prospettiva globale; il rapporto culturale tra Italia e Cina; e l’interesse per protagonisti della letteratura del cinema e della politica che, con le loro vite e le loro opere, raccontano non soltanto il valore della produzione culturale cinese del passato e del presente, ma anche momenti storici e fenomeni sociali cruciali per la Cina.

Pur riconoscendo la presenza di concetti e prospettive ricorrenti, i contributi che compongono questo volume sono stati ripartiti sulla base delle tematiche centrali di ciascuno. Da qui la suddivisione in sei sezioni, ordinate seguendo il filo degli interessi di ricerca di Alessandra: *Letteratura*; *Arte e cinema*; *Lingua, linguistica e glottodidattica*; *Politica, società, economia e media*; *Storia*, cui si aggiunge la sezione *Testimonianze*, in cui sono raccolti i contributi firmati da personaggi di spicco cari alla festeggiata.

Un contributo sul valore e sul significato del *Wenxin diaolong* 文心雕龙, l’opera alla cui traduzione e riflessione critica la festeggiata ha dedicato tempo e passione, apre il volume nella sezione *Letteratura*. I saggi inclusi in questa sezione affrontano aspetti inediti della produzione di autori cinesi: dalla creazione plurilingue e polifonica del premio Nobel Gao Xingjian, di cui Alessandra ha tradotto *Il libro di un uomo solo*, a uno scambio epistolare con Yang Jiang, animatrice della vita culturale della Shanghai degli anni Trenta e Quaranta assieme allo sposo Qian Zhongshu e scomparsa a 105 anni.

Si va poi agli albori della storiografia letteraria della Cina con un’analisi delle voci femminili contenute nella *Zhongguo wenxueshi* 中国文学史 di Lin Chuanjia; e nel Giappone di epoca Heian per scoprire la figura raffinata

e seducente della Dama di Akashi nel romanzo-capolavoro della prosa giapponese *La storia di Genji*, nato da una penna femminile. Le fantasticherie erotiche di un racconto breve di Liu Na'ou sono al centro di un altro contributo in questa sezione, a cui si affianca una riflessione sul rapporto tra taoismo e sessualità nella letteratura cinese pre-moderna; mentre alla seconda metà del Settecento ci porta uno studio sull'utilizzo, da parte dello scrittore Yuan Mei, del genere *zhiguai* 志怪 per discutere il concetto di pena. Sono gli anni cruciali della fine dell'impero e del periodo repubblicano, invece, a fare da sfondo al racconto della formazione di un intellettuale e critico artistico e intellettuale di grande spicco nella Cina del Novecento quale Zhu Guangqian.

Il dialogo tra Italia e Cina è il tema che accomuna l'analisi delle fasi dell'introduzione della letteratura cinese nel mercato italiano; della ricerca di echi letterari italiani in due riviste cinesi negli anni Venti; e delle riflessioni sul difficile lavoro del traduttore italiano quando si trova a dover fare i conti con le ripetizioni nel cinese.

Non può poi mancare la poesia: quella presente nella narrativa *chuanqi* delle dinastie Yuan e Ming, e quella dei nostalgici testi scritti dagli anonimi ospiti cinesi di Angel Island, punto di approdo – e detenzione temporanea – negli Stati Uniti per i migranti provenienti dall'Asia.

Nella sezione *Arte e cinema*, gli autori si soffermano sul valore dei manoscritti del *Milione* di Marco Polo che sono conservati nella Biblioteca Ambrosiana di Milano; sui principi estetici che hanno guidato la teoria pittorica nella Cina antica; e sull'importanza dei rapporti tra Cina e Portogallo che la produzione di porcellane e lacche testimonia.

In ambito cinematografico si va invece dall'intrigante figura di Ruan Lingyu, diva della Shanghai di inizio Novecento e della sua straordinaria fortuna *post mortem*, all'interpretazione dell'Altro nel cinema maoista. Viene esplorato il rapporto con il cinema di Zhang Ailing, altra raffinata scrittrice tradotta da Alessandra, autrice di tredici sceneggiature per il grande schermo oltre che di saggi e romanzi; e viene discusso il “fenomeno Stephen Chow”, l'attore e regista comico di Hong Kong il cui travolgente successo ha generato un'ampia letteratura.

Nella sezione dedicata a *Lingua, linguistica e glottodidattica*, la riflessione va dagli usi di elementi grammaticali come *jiu* 就 e *cai* 才 in cinese moderno e di elementi fraseologici come *guanyongyu* 惯用语 e *chengyu* 成语, alle modalità di fissazione grafematica dei dialetti cinesi attraverso gli *hanzi* 汉字. Si discute la validità (o meno) delle teorizzazioni linguistiche occidentali per interpretare la lingua cinese; si affrontano problematiche specifiche della didattica della lingua cinese ad apprendenti italofoeni L2; si ragiona sulle prospettive didattiche del fenomeno della sottotitolazione amatoriale (*fansubbing*). Si analizza il dibattito sulla manualistica del cine-

se, ma si documentano anche le vicende di una scuola superiore di lingue moderne nella Milano di fine Ottocento.

Ci si concentra poi sui neologismi del cinese moderno, la politica linguistica della Rpc a livello sia nazionale che globale, e, in una prospettiva diacronica, sono esposte alcune riflessioni lessicografiche. Nel passato, si studiava la lingua cinese attraverso le grammatiche trasmesse e sistematizzate dai missionari, fonti finora ancora inedite.

È tutta incentrata sulla Cina contemporanea la sezione *Politica, società, economia e media*, dove gli studiosi affrontano, in diverse prospettive metodologiche, i grandi temi della Cina di oggi e del passato recente. Riflessioni sulle ragioni della fortuna del mito maoista nel mondo occidentale e sui legami tra marxismo, cultura cinese e futuro si affiancano ai numerosi testi che si occupano di aspetti caratteristici della leadership di Xi Jinping: dal suo contributo ideologico in relazione al confucianesimo, al ritorno dei *guoxue* 国学 (movimento degli studi nazionali); dalle ambizioni di potenza calcistica mondiale tradotte in un programma di sviluppo del calcio cinese, ai rapporti tra Cina e Corea del Nord. Senza tralasciare elementi innovativi dell'immagine pubblica di Xi Jinping come la "nascita" di una first lady cinese, Peng Liyuan, che può essere accostata alle americane Michelle Obama e Melania Trump.

Di alcuni aspetti chiave della società cinese si occupano i contributi che descrivono i primi passi compiuti dalla Cina sul tema della sessualità con riferimento al mondo della disabilità; il dibattito intellettuale nella Shanghai degli anni Novanta; e la situazione delle donne cinesi in Italia; mentre è da un'angolazione economica che si guarda ai modelli di adozione tecnologica della Cina.

Sul fronte dei media, si parla di Internet e delle strategie *going out* di Alibaba, Baidu e Tencent, ma anche del potere discorsivo della Cina esercitato attraverso i media istituzionali, e del caso di una fortunata rubrica illustrata sulle pagine di *Dushu* 读书.

La sezione *Storia* include contributi dedicati a figure di missionari come Arcadio Huang e a personaggi di spicco del cattolicesimo cinese nella Shanghai di fine Ottocento come Zhu Zhiyao. Sono figure che testimoniano le vivaci relazioni tra Italia e Cina, grazie all'esistenza di personalità capaci di costruire ponti tra le due culture, proprio come Alessandra ha fatto durante tutta la sua carriera. Si tratta di singoli individui, ma anche di organizzazioni, come l'Unione delle Donne Italiane in Cina negli anni Cinquanta del XX secolo. Nell'Ottocento, tuttavia, l'impegno e i contatti intessuti dai singoli tra i due mondi non riuscirono a evitare una sostanziale assenza dell'Italia nella Cina dell'epoca, come viene evidenziato in questa sezione.

Ci riporta invece indietro al ruolo della figura femminile nel Seicento l'introduzione di una nuova procedura di selezione delle spose e la pratica del divorzio nella Cina dell'imperatore Shunzi. Chiude la sezione la rifles-

sione su un periodo che, nella formazione, negli studi e nella vita personale e professionale di Alessandra, ha rivestito e riveste una posizione speciale: quello della Rivoluzione culturale.

Nella sezione *Testimonianze*, che conclude il volume, sono raccolti i contributi ricevuti da amici cari ad Alessandra, sia cinesi sia italiani, che hanno voluto aderire a questo progetto proponendo testi più legati alla loro biografia e al loro rapporto personale con lei. Alcuni provengono dal mondo diplomatico, altri da quello letterario e culturale. Alcuni sono colleghi e collaboratori che, attraverso la costante vicinanza e il confronto, hanno costruito con lei un rapporto di stima e affetto reciproco. E poi ci sono gli studenti cui Alessandra, quasi coetanea, insegnò la lingua italiana come lettrice di scambio nella Shanghai degli anni Settanta. Si tratta di persone che in seguito, anche grazie alla conoscenza dell'italiano, si sono affermate nei più diversi settori, e che qui ricordano con affetto e divertimento il legame speciale instaurato con la loro insegnante – e amica – dell'epoca.

Come si è cercato di rilevare nei paragrafi precedenti, un elemento che colpisce nei testi raccolti in questo volume, e in altro a lei dedicato - che raccoglie i contributi di colleghi e amici dell'Università degli studi di Milano - che seguirà, è che a vario titolo e con modalità distinte tutti gli autori hanno scelto temi in qualche modo collegati alla produzione intellettuale di Alessandra. Come avevamo sperato in origine, la varietà di prospettive e di lingue testimonia la molteplicità di interessi intellettuali e la curiosità di Alessandra e conferma la sua volontà di costruire reti diversificate per provenienza, competenze, linguaggi e cultura. Sebbene un solo volume non sia sufficiente a rappresentare tale pluralità di legami, anche perché tra gli autori mancano alcuni preziosi amici di Alessandra che purtroppo ci hanno lasciati prematuramente, questo libro resta una testimonianza della ricchezza di scambi e di relazioni che Alessandra ha intessuto con la comunità che si è costruita e che ha voluto contribuire al volume. Scorrere queste pagine ricorda a chi bene la conosce, e mostra agli altri lettori, l'eccellenza e la vivacità dell'interesse per la Cina che Alessandra ha nutrito e alimentato fino a oggi e che, siamo certi, continuerà a promuovere e ad arricchire in futuro.

Clara Bulfoni, Jin Zhigang, Emma Lupano, Bettina Mottura
Milano, giugno 2017

Letteratura